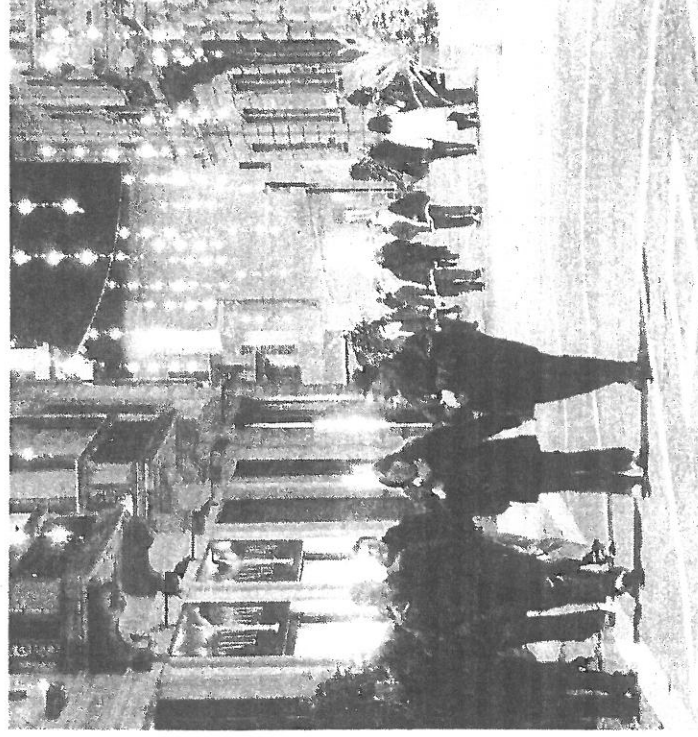


# «Noi non siamo scivolati come Busto»

*La giunta Guenzani ha rifiutato la proposta ricevuta dall'Iper. Previsti comunque benefici sociali*

«Non è che a noi non l'abbiano proposto. Ma l'abbiamo giudicato irricevibile». E fu così che, nel mezzo della commissione Atbel produttive dell'altro giorno, l'assessore competente Angelo Protasoni ha infilato il dito nella piaga di quello che lui stesso ha definito «scivolone bustocco». Ovvero, l'ormai celeberrimo lettera-voucher per acquistare giocattoli all'Iper, inviata alle famiglie con tanto di sigillo comunale e firma del sindaco Gigi Farioli. Un'iniziativa fondata su indubbia buona fede, ma che in quel di Busto non ha mancato di sollevare polemiche e critiche. E a Gallarate? «Abbiamo studiato un modo per ottenere gli stessi benefici con altri sistemi», spiega Protasoni. Prima di gettarsi, insieme con i consiglieri e i rappresentanti di categoria presenti in via Verdi, in un'analisi della situazione commerciale cittadina.

**PUNTI** - Rispetto alla bagarre scoppiata a Palazzo Gilardoni, i Due Galli hanno le idee chiare. «La proposta dell'Iper l'abbiamo accantonata senza nemmeno discuterla in giunta», ribadisce l'assessore. «Non era pensabile esporsi così a vantaggio di un unico soggetto. Ma su iniziativa dei Servizi sociali (retti da Marghe-



rifa Silvestrini, ndr) entro gennaio vorremmo partire con un progetto che coinvolge la grande distribuzione e, se d'accordo, i piccoli». Questa l'idea sul piatto: la conversione dei classici punti-spesa accumulati dai clienti in sconti e promozioni per chi ha bisogno, gestiti da associazioni e uf-

fici del Broletto. «Trovando condivisione, contiamo di poter partire in tempi ristretti», conclude Protasoni.

**ESERCITO** - Fin qui, un futuro che si spera prossimo. Per quel che riguarda il presente, il direttore di Ascom, Gianfranco Ferrario, ha acceso i riflettori sull'eser-

cito dei mille e 92 "soldati" che costituiscono la rete locale dei negozi (nel 2008 erano 952) e che «contribuiscono sia al sostegno alle banche sia alla lotta alla disoccupazione». E visto che i tempi sono quelli che sono ben vengano le proposte a livello di animazioni e non solo messe ieri sul tavolo di lavoro dal presidente del Naga (Negozianti Gallarate) **Rocco Longobardi**, salutate dal leghista **Matteo Ciampoli** come «ingredienti per una buona ricetta. Finalmente».

**RITARDO** - E sulla scia di questo «finalmente» che si sono levate le voci contro del pidellino **Massimo Bossi** e, in parte, del referente di Confesercenti **Mario Carrà**. Entrambi convinti che corse in solitaria come quelle del Naga non giovino alla tanto declamata volontà di creare un distretto commerciale che unisca i diversi attori della partita in uno sforzo unitario. «Quello sarà il passo successivo», è stata la replica di Protasoni e Longobardi. «Ma al momento non si può negare che il duc, qui, ancora di fatto non esiste». E in attesa che nasca, visto il periodo di crisi, meglio iniziare a muoversi a scaglioni piuttosto che restare immobili.

**Sonia Origlio**